

Standard qualitativi in Solvency 2

GIAMPAOLO CRENCA

EMIF - EXECUTIVE MASTER IN INSURANCE & FINANCE

MILANO 28/03/2015



Indice

1. Solvency 2
2. Data quality
3. Riassicurazione
4. Modello interno
5. Politica underwriting

Solvency 2

Armonizzazione europea

Approccio alla valutazione interna del profilo di rischio (ORSA)

- Gestione sana e prudente dei rischi
- Contemplare stabilità ed efficienza
- Ottimizzazione risorse

Strumento di governance

Data quality

Cos'è il data quality?

Standard qualitativi di Solvency 2

- **Accuratezza:** grado di fiducia riposta nei dati, più sono accurati e più riducono distorsioni nei risultati elaborati
- **Completezza:** rappresentano appieno il fenomeno osservato
- **Appropriati:** adatti agli scopi previsti e capaci di supportare il business

Il data quality non è solo una questione di regolamentazione ma mette alla luce il legame esplicito tra la qualità dei dati e i requisiti patrimoniali.

La creazione di strumenti per la misurazione e la comunicazione della qualità del dato può aiutare a gestire la qualità complessiva dei dati.

Data quality

Art. 82 Direttiva Solvency 2

- Le compagnie si dotano di procedure e processi interni per garantire **l'appropriatezza**, la **completezza** e **l'accuratezza** dei dati utilizzati.
- Nel caso di dati di qualità non sufficientemente appropriata per applicare un metodo attuariale affidabile è possibile effettuare approssimazioni per il calcolo della **best estimate**
 - possibili distorsioni nelle stime che conducano ad una sottostima o sovrastima

Orientamenti EIOPA sul sistema di governance (Qualità dei dati)

- La funzione attuariale
 - valuta la coerenza dei dati interni ed esterni utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche
 - formula raccomandazioni sulle procedure interne per migliorare la qualità dei dati

L'incertezza circa la qualità dei dati può portare ad un eccesso di copertura dei rischi, con conseguente consumo addizionale di capitale.

Data quality | Data governance

Nell'identificare e misurare la propria esposizione, gli assicuratori gestiscono una grande quantità di dati, ma spesso non si fa pieno uso di tale tesoro.

Investire nella gestione dei dati può aiutare a migliorare il processo decisionale: disporre di dati più dettagliati e accurati possibili migliora la capacità di comprendere lo stato di salute della società e ad individuare le leve necessarie per la gestione dell'attività assicurativa.



Data Governance

intesa come l'insieme delle politiche, dei processi e delle procedure volte:

- alla gestione e al controllo dei dati
- alla valutazione della consistenza dei dati tale da evitare duplicazioni delle informazioni
- al monitoraggio e al miglioramento continuo della qualità dei dati nel tempo
- all'efficace conservazione dei dati in misura dettagliata tale da consentire analisi e aggregazioni richieste dalle possibili procedure di utilizzo

Data quality | Data governance

Art. 12 bis Reg 20 ISVAP (Sistema di gestione dei dati)

- Adottare un sistema di registrazione e di reportistica dei dati che ne consenta la tracciabilità al fine di poter disporre di informazioni complete ed aggiornate sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio dell'impresa e sulla sua situazione di solvibilità.
- Il sistema assicura nel continuo **l'integrità**, la **completezza** e la **correttezza** dei dati conservati e delle informazioni rappresentate garantendo la verifica delle informazioni registrate.
- L'impresa definisce uno standard aziendale di **data governance** che individua ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte nell'utilizzo e nel trattamento delle informazioni aziendali.

Data quality | Sistemi IT

Nella gestione dei dati il contributo dell'IT è molto rilevante. In una compagnia la determinazione di una **architettura IT** a supporto del sistema di data quality dipende chiaramente dallo stato attuale dei sistemi informatici e delle basi dati.

Art. 14 Reg 20 ISVAP (Sistemi informatici)

- I sistemi informatici devono essere appropriati rispetto alla **natura**, alla **portata** ed alla **complessità** dell'attività dell'impresa, nonché dei conseguenti rischi e devono fornire informazioni, sia all'interno che all'esterno.
- Sono adottate procedure che assicurino la sicurezza fisica dell'hardware, del software e delle banche dati, anche attraverso procedure di disaster recovery e back up.

Data quality | Criticità

La creazione eccessiva di architetture IT può portare alla duplicazione dei dati e dei processi, rendendoli tutt'altro che ottimali e generando difficoltà nell'organizzazione globale.

Ricezione, conservazione, estrapolazione, elaborazione, trasmissione dei dati: **Operational risk**.

Garantire la tracciabilità e il controllo tra la fonte e i risultati, il tutto anche in ottica di **Pillar 3**.

Difficoltà di corrispondenza tra dati contabili (in ottica **Local, IFRS, Solvency 2**) e dati attuariali.

Il mercato italiano è caratterizzato per l'80% da medio-piccole imprese, alle prese con il processo di raccolta, verifica della qualità ed utilizzo dei dati, le cui prime difficoltà sono di carattere organizzativo.

Modello interno

Art. 112 Direttiva Solvency 2

«Le Compagnie possono calcolare il requisito patrimoniale di solvibilità utilizzando un modello interno completo o parziale approvato dalle autorità di vigilanza. »

Un modello interno deve poter disporre di **standard di qualità statistica**

- Base di dati consistenti, affidabili e adeguati
- Metodi basati
 - su tecniche attuariali e stocastiche adeguate, applicabili e pertinenti
 - su informazioni attuali e credibili e su ipotesi realistiche
 - coerenti con i metodi utilizzati per calcolare le riserve tecniche
- Coerenza tra i dati di input, i parametri e le ipotesi del modello utilizzato

Modello interno

Un **modello efficiente** di valutazione, gestione e monitoraggio del rischio deve poter consentire:

- Modellizzazione quantitativa di tutte le categorie di rischio ritenute significative
- Analisi delle dipendenze tra le categorie di rischio attraverso un sistema di misurazione degli effetti di diversificazione
- Modellizzazione e recepimento di tutte le strutture di mitigazione del rischio
- Calcolo dei requisiti di capitale
- Capacità di generare una reportistica trasparente che permetta il confronto tra il capitale richiesto per ogni singolo rischio e sotto-rischio con quello richiesto dall'applicazione della formula standard

L'implementazione di un modello interno consente di:

- Determinare la misura di capitale in funzione dell'effettiva dimensione e rischiosità della Compagnia
- Ottimizzare il capitale evitando assorbimenti improduttivi
- Rafforzare i risultati finanziari garantendo rendimenti per gli azionisti

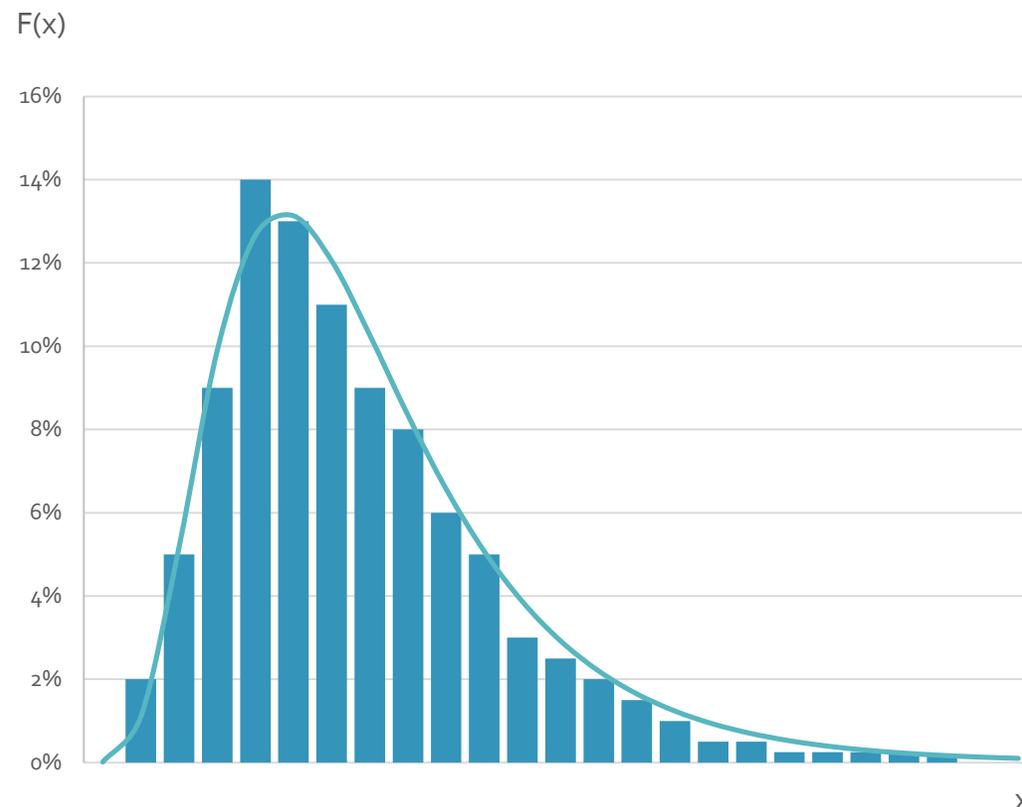
Modello interno

Vantaggi modello interno

- Calibrazione parametri mediante dati specifici della Compagnia
- Uso di procedure di simulazione stocastica
- Sfruttamento delle connessioni tra rischi attraverso l'uso di copule
- Pieno uso della riassicurazione

Svantaggi modello interno

- Costi elevati in termini di tempo e di risorse
- Molto elaborioso e non di facile implementazione



Modello interno

Sulla base delle evidenze empiriche il requisito di capitale calcolato sotto Solvency 2 potrebbe risultare maggiore rispetto all'attuale regime in vigore (Solvency 1)

- sarà richiesto un maggiore sforzo alle Compagnie per l'adeguamento dei capitali alla nuova normativa

Rispetto alla formula standard l'uso di un modello interno completo o parziale identifica con **maggiore precisione** la connessione tra i vari rischi, determinando in tal modo una misura di capitale **più coerente** al business della Compagnia.

Fondamentale è la conoscenza dello stato globale della società e delle sue potenzialità/criticità



I dati sono una fonte **indispensabile** e **imprescindibile**

Riassicurazione

La politica di gestione dei rischi valuta le tecniche di attenuazione del rischio individuando

- il livello di trasferimento dei rischi adeguato al **risk appetite** dell'impresa attraverso opportuni accordi di riassicurazione
- i principi di selezione dei riassicuratori
- le procedure di valutazione del trasferimento del rischio effettivo
- una gestione della liquidità atta ad affrontare eventuali disallineamenti temporali tra le liquidazioni dei sinistri

La scelta dei riassicuratori si basa

- sul **rating**: la riassicurazione genera un rischio di credito (**counterparty risk**) con probabilità di default legate al rating e/o alla solvibilità patrimoniale della controparte.
- sul **numero**: un numero maggiore di riassicuratori permette un'opportuna diversificazione del rischio di perdite derivanti dal default.
- sull'**ottimizzazione**: analisi del requisito patrimoniale al lordo e al netto della riassicurazione in funzione dell'utile lordo e netto. Il risparmio di capitale derivante dalla riassicurazione non deve penalizzare gli utili.

Riassicurazione

Oltre a far fronte ai rischi tecnici le compagnie non possono trascurare i **rischi catastrofici**

- il verificarsi di tali eventi potrebbero minare la solvibilità e il business stesso della Compagnia
- il ricorso alla riassicurazione è più che doveroso

Nella formula standard il ricorso alla riassicurazione (soprattutto non proporzionale) **non è appropriatamente considerata**, vanificando anche l'operato delle Compagnie più virtuose.

La flessibilità di un modello interno va oltre tali limitazioni sfruttando al meglio il potenziale di tale strumento.

Art. 121 (6) Direttiva Solvency 2:

*«Le Compagnie possono tenere **pienamente conto** dell'effetto delle tecniche di attenuazione del rischio nel loro modello interno...»*

Politica underwriting

La valutazione delle ipotesi sull'evoluzione dei fenomeni assicurativi è il nucleo sul quale si fonda la definizione dei premi necessari a garantire l'attività assicurativa.

Ciò non può prescindere dal profilo di rischio-rendimento della compagnia, in funzione dei dati disponibili a supporto dell'attività di pianificazione.

Con Solvency 2 potrebbe essere richiesta una nuova politica di underwriting attraverso

- l'affinamento delle tecniche di misurazione e di elaborazione
 - possibile impatto sulla tipologia di prodotti venduti
- repricing per mantenere margini in corrispondenza di quei prodotti che comportano maggior assorbimento di capitale (ad esempio potrebbe verificarsi per le rendite)
- maggior partecipazione dell'assicurato nell'assunzione dei rischi

Qualora i requisiti patrimoniali sui prodotti tradizionali risultassero particolarmente penalizzanti è ipotizzabile lo sviluppo di nuovi prodotti e di canali innovativi.

Politica underwriting

Art. 48 (g-h) Direttiva Solvency 2

La Funzione Attuariale deve esprimere un parere

- sulla **politica di sottoscrizione** globale adottata dall'impresa
- sull'adeguatezza **accordi di riassicurazione**

tenendo in considerazione le interrelazioni tra tali aspetti e le riserve tecniche.

Grazie per l'attenzione!

«VINCE CHI HA PIÙ INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE...
MA SOPRATTUTTO CHI SA USARLE MEGLIO!»

